

Data: 15.05.2024 Pag.: 2,3
 Size: 334 cm2 AVE: € 90848.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



L'INTERVISTA

Giovanni Maria Flick

“Le tre riforme vanno lette insieme attaccano l'equilibrio dei poteri”

Il presidente emerito della Corte: “Centrato il cuore del problema”

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Al Professor Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, si è aperto il cuore quando ha sentito l'efficacia, l'immediatezza, e anche la freschezza delle parole usate da Liliana Segre per denunciare i rischi che il premierato porta con sé. «Concordo totalmente con la senatrice a vita. Senza addentrarsi in terminologia tecnica, ha centrato come meglio non si potrebbe il cuore del problema; con la stessa sincerità e semplicità con cui ha denunciato due giorni fa l'antisemitismo delle minacce che le sono state rivolte».

Ovvero, professore?

«S'intacca l'equilibrio tra i poteri che bene o male da settant'anni funziona. E il discorso non si limita al premierato. Le tre riforme vanno lette assieme: il premierato caro a FdI, l'autonomia differenziata con il marchio della Lega, la separazione delle carriere dei magistrati che è vessillo di Forza Italia, con una miscela tra riforma

costituzionale modifica della legge ordinaria. Gli equilibri saranno cambiati radicalmente». Dice la senatrice Segre che s'intacca il potere del presidente della Repubblica.

«Ed è così. Finora ha funzionato un equilibrio che prevede una differenza di ruolo tra presidente del Consiglio e presidenza della Repubblica, perché il presidente della Repubblica ha lui il compito di garantire quell'equilibrio. La cosa che mi preoccupa è che per rafforzare i poteri del presidente del Consiglio inevitabilmente si vanno a indebolire quelli del presidente della Repubblica, in particolare levandogli il potere di sciogliere le Camere quando non si riesce a formare una maggioranza e quello di nominare il presidente del Consiglio e non di limitarsi a prendere atto della scelta popolare. Ma sa, l'idea di fondo è proprio questa: quella di stabilire una sorta di parità che non è parità tra i due».

Segre ha utilizzato un'immagine facile da capire: il Presidente dovrà guardare dal basso verso l'alto un premier che

avrà la forza dell'investitura popolare. Concorda?

«Ha detto benissimo. Un presidente del Consiglio eletto direttamente dal popolo avrà una formidabile legittimazione. Il presidente della Repubblica eletto dal Parlamento avrà una legittimazione minore. Se poi aggiungiamo che al presidente della Repubblica è tolto il potere di nomina del presidente del Consiglio, che viene eletto direttamente, e viene tolto il potere di sciogliere le Camere, al presidente della Repubblica non resterà che una serie di poteri meramente formali. Tutto ciò vuol dire alterare l'equilibrio. Tra l'altro si vanno ad alterare tanti altri poteri, ad esempio quello della Presidenza del Consiglio superiore della magistratura. Attualmente, quello del Quirinale è un potere più neutro, più distaccato, più alto se vogliamo. E c'è una logica perché è quello che deve garantire, nei limiti del possibile, l'equilibrio degli altri poteri».

Ecco, la magistratura con la separazione delle carriere.

«A chi giova? Non vedo l'utilità per quelli che sono gli obiettivi veri che abbiamo davanti: ovvero processi celeri e risposta alla domanda di giustizia. E poi si nega che la riforma condurrà alla sottomissione del pm all'esecutivo, ma lasciatevi dire che io avrei ancor più paura di un corpo di pubblici ministeri affidati a sé stessi».

Morale?

«Il premierato è la risposta sbagliata a una riforma sbagliata, quella della legge elettorale; dovrebbe essere la legge elettorale a garantire la stabilità di una maggioranza, non la riscrittura delle regole costituzionali. L'autonomia differenziata è figlia di un'altra riforma sbagliata, quella del 2001 sul Titolo V della Carta».

La senatrice Segre ha denunciato un "debordante" potere esecutivo. Che ne dice?

«Che ha ragione. Qui si cerca di delegittimare il presidente della Repubblica con il premierato. Il Parlamento è già ampiamente delegittimato. E la magistratura viene delegittimata con la polemica ininterrotta». —

LA STAMPA

Data: 15.05.2024 Pag.: 2,3
Size: 334 cm2 AVE: € 90848.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



“

Il timore più grande

Mi preoccupa è
che per rafforzare i
poteri del premier
si indeboliscono
quelli del
presidente della
Repubblica

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile